

**Un romanzo
per la Banca
del Piemonte**

Anche un libro
di Perissinotto
per il centenario

Guido Novaria
A PAGINA 61

**“La mia Banca del Piemonte
è un romanzo lungo cent’anni”**

Lad Venesio: “Perissinotto racconta un’avventura fatta d’indipendenza e rigore”

Considera Luigi Einaudi uno dei suoi maestri. L’ha studiato con passione e curiosità alla facoltà di Economia, in piazza Arbarello, a pochi passi da via Cernaia 7, il «cuore» della Banca del Piemonte. Per Camillo Venesio, 58 anni, amministratore delegato e direttore generale, raccontare i cent’anni della sua banca significa rivendicare, prima di tutto, «un secolo di vita indipendente». Dice convinto: «Rileggo e faccio leggere spesso questa frase di Einaudi: “L’arte bancaria è un’arte difficilissima: e l’aggiunta di un aggettivo qualunque al titolo è atto, forse, soltanto a creare difficoltà”».

Parla di rigore e serietà che impone a se stesso e chiede a tutti i suoi dipen-

UN SECOLO
L’istituto nacque nel 1912 e nel dopoguerra si fuse con la Banca di Casale

QUARTA GENERAZIONE
«I miei due figli e i miei due nipoti si stanno già facendo le ossa»

denti, dai collaboratori più stretti, all’ultimo impiegato neo-assunto.

Ha imparato il mestiere di banchiere dal padre Vittorio e dal nonno.

«Siamo alla terza generazione familiare di uomini di banca, con la quarta, i

miei due figli e i miei due nipoti, che si sta già facendo le ossa».

Banca indipendente e regionale.

«Ma soprattutto trasparente. Forse sarà un modo antico di far banca, ma qui da noi la raccolta di denaro e i prestiti li facciamo in modo lineare con rispetto per il cliente. Potrebbe apparire scontato: ma in questo mestiere in cui si manovrano i soldi altrui, si richiedono poche, ma chiarissime regole».

Un modello di banca tradizionale ma innovativa nello stesso tempo?

«Banca del Piemonte è una delle più solide banche a livello non solo regionale e nazionale ma anche a livello europeo; una delle carte vincenti della nostra crescita è un management giovane, motivato e professionale, con una forte presenza femminile».

Anche quando si deve operare in un momento difficile per l’economia come questo?

«Soprattutto in situazioni simili sosteniamo le imprese che sanno guardare al futuro, all’innovazione, che dimostrano coraggio: e in Piemonte ne abbiamo tantissime, ma la naturale riservatezza sa-bauda talvolta rischia di non far ben percepire questa realtà. Certo, i rischi non devono essere soltanto nostri, ci piace giocare

a carte scoperte con il cliente e i risultati arrivano».

Quindi nessuna tentazione di finire in qualche gruppo bancario più grande?

«In passato erano arrivate offerte del genere, ma con 63 filiali e quasi 500 dipendenti, continuiamo a dimostrare che una banca può vivere e crescere bene in una dimensione regionale, stando davvero vicina al suo territorio».

Era il pensiero di suo nonno?

«A Torino entrò nella Banca Anonima di Credito che allora aveva un’unica sede e sette impiegati. Nel dopoguerra fondò la Banca di Casale e del Monferrato dalla cui fusione è nata la Banca del Piemonte: direi che la sua fu una visione davvero vincente».

Per raccontare il centenario, Camillo Venesio ha chiesto ad Alessandro Perissinotto di scrivere un romanzo, forse il primo del genere «bancario» nella storia letteraria italiana: «Si parla della Banca, di mio nonno ma anche dell’evoluzione di Torino e del Piemonte in questo secolo, sullo sfondo



do del dinamico sviluppo nel primo dopoguerra. Perissinotto ha attinto dai nostri archivi, incrociando verbali dei consigli d'amministrazione con la storia della città e del Piemonte: mi pare che il risultato ottenuto sia davvero ottimo».

Una scelta culturale in stile con la banca?

«Un libro di questo genere è destinato a rimanere, come le emozioni e le sensazioni che cercheremo di offrire con i due concerti del 22 e 23 marzo al Teatro Regio, con tanto Mozart, il mio compositore preferito, che riesce a destare sensazioni uniche».

Le tappe

- 1912**
Banca del Piemonte nasce a Torino come Banca Anonima di Credito
- 1947**
Camillo Venesio fonda la Banca di Casale e Monferrato
- 1978**
Il figlio di Camillo, Vittorio, porta a termine la fusione delle due banche dando vita a Banca del Piemonte



Centimetri-LA STAMPA

I NUMERI

Dati di bilancio in euro

	2010	2009	2008
Totale attivo (milioni)	1.679	1.651	1.611
Totale risparmio amministrato e gestito (milioni)	3.123	3.071	2.782
Patrimonio netto (milioni)	132	129	122
Numero di dipendenti	496	489	478
Numero di filiali	63	62	61

Ha detto di loro



Luigi Einaudi

Rileggo e faccio leggere questa sua frase: «L'arte bancaria è un'arte difficilissima»



Camillo Venesio senior

A Torino mio nonno entrò nella Banca Anonima di Credito che allora aveva sette impiegati



Alessandro Perissinotto

“Lo sguardo oltre l'orizzonte” così s'intitola il libro frutto di ricerche nei nostri archivi



Al vertice
Camillo
Venesio
junior,
58 anni,
amministrato-
re delegato
e direttore
generale della
Banca del
Piemonte
«La nostra è
una delle più
solide banche
a livello, non
solo regionale
e nazionale,
ma anche
europeo»